

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 5 novembre 1998.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantasei.

**Svolgimento di
interpellanze e di interrogazioni.**

LUCA VOLONTÈ rinunzia ad illustrare l'interpellanza Marinacci n. 2-00671, concernente la sparatoria nel Parlamento albanese e le iniziative per la crescita democratica dell'Albania.

VALENTINO MARTELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, fa presente che la crescita democratica ed il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica in Albania rappresentano obiettivi prioritari del Governo italiano, che ha assunto concrete iniziative in tal senso: ricorda, in particolare, il programma di collaborazione con le forze di polizia albanesi.

LUCA VOLONTÈ, nel dichiararsi soddisfatto della risposta, invita il Governo a collaborare con le autorità albanesi per la pacificazione dell'Albania.

VALENTINO MARTELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, rispondendo congiuntamente alle interrogazioni Volontè nn. 3-02164 e 3-02223, entrambe vertenti sulla sostituzione del rappresentante consolare nella città di Sorocaba in Brasile, precisa che il signor Domingos Orefice è stato rimosso dall'incarico non appena si è venuti a conoscenza dei fatti ricordati dagli interroganti; fa inoltre presente che la sola candidatura del figlio, Marcos Orefice, rispondeva ai requisiti richiesti e che in merito alla sua nomina il console generale non ha sollevato obiezioni.

LUCA VOLONTÈ si dichiara insoddisfatto della risposta, rinnovando la sollecitazione al Governo affinché riesamini la questione, procedendo alla nomina di cui trattasi con maggiore trasparenza, anche in considerazione della prossima scadenza del mandato del console di San Paolo.

VALENTINO MARTELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, rispondendo all'interrogazione Simeone n. 3-02479, concernente la fornitura di missili al governo di Nicosia (Cipro greca), assicura che, in considerazione della situazione di tensione che caratterizza i rapporti tra le comunità cipriote, è stata confermata la sospensione delle autorizzazioni alla fornitura di armamenti.

ALBERTO SIMEONE, espresse perplessità sulla risposta, che giudica « evasiva », stigmatizza l'incapacità del Governo a dispiegare un'adeguata azione finalizzata

al «rasserenamento» dei rapporti nell'isola di Cipro.

VALENTINO MARTELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, rispondendo all'interrogazione Romano Carratelli n. 3-02625, sulla comunità di origine italiana a Kerch, in Ucraina, fa presente che sono state impartite istruzioni per l'avvio di corsi di lingua italiana per la comunità italiana residente in Crimea, che potrà altresì beneficiare di alcuni interventi specifici da attuare nell'ambito di un generale rafforzamento della collaborazione culturale tra Italia e Ucraina.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI, nel giudicare la risposta per alcuni versi soddisfacente, chiede che alla comunità italiana in Ucraina sia consentito di riallacciare contatti con il nostro Paese, garantendo inoltre una «corsia preferenziale» a coloro che intendano acquisire la cittadinanza italiana.

PRESIDENTE avverte che le interpellanze Napoli nn. 2-00918 e 2-00964, Aloi n. 2-01011 e Soriero n. 2-01442, tutte vertenti sul *Masterplan* del porto di Gioia Tauro, saranno svolte congiuntamente.

ANGELA NAPOLI, FORTUNATO ALOI e GIUSEPPE SORIERO illustrano le interpellanze da loro, rispettivamente, presentate.

TIZIANO TREU, *Ministro dei trasporti e della navigazione*, sottolinea che la polifunzionalità del porto di Gioia Tauro rimane un obiettivo prioritario al quale si intende provvedere anche potenziando le infrastrutture della regione; ricorda inoltre i provvedimenti adottati per contrastare l'attività della criminalità organizzata.

ANGELA NAPOLI, nel dichiararsi assolutamente insoddisfatta, rileva che le

dichiarazioni del ministro non rispondono al vero, considerato che le linee guida per lo sviluppo del porto di Gioia Tauro di fatto non contemplano gli obiettivi ritenuti prioritari dagli interpellanti.

FORTUNATO ALOI, pur prendendo atto degli impegni assunti dal Governo, si dichiara insoddisfatto e ribadisce l'auspicio che la complessiva «questione Calabria» sia finalmente affrontata in termini di rilancio effettivo e di sviluppo concreto.

ARMANDO VENETO, espressa soddisfazione per le prospettive configurate dal ministro Treu e dai deputati Soriero ed Aloi, auspica l'avvio di una politica di sviluppo che favorisca la creazione delle condizioni necessarie a fare di Gioia Tauro la «porta europea sul Mediterraneo».

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 12,15, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono cinquantaquattro.

Modifiche nella composizione di gruppi parlamentari.

(Vedi resoconto stenografico pag. 26).

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari.

(Vedi resoconto stenografico pag. 26).

Sull'ordine dei lavori.

MARA MALAVENDA denuncia la gravissima situazione dello stabilimento ILVA di Taranto, in cui il mancato rispetto, da parte della dirigenza dell'impresa, delle misure di sicurezza determina numerosi incidenti sul lavoro; rileva altresì che i lavoratori sono sottoposti ad abusi di vario genere. Chiede quindi che il ministro del lavoro riferisca in proposito e si assumano le decisioni del caso.

PRESIDENTE, considerato l'approssimarsi della sessione di bilancio, ritiene si possa valutare l'ipotesi che il ministro del lavoro, compatibilmente con i suoi impegni, risponda agli atti di sindacato ispettivo presentati su tale materia dal deputato Malavenda nella mattinata di lunedì prossimo.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-ter, n. 59-A, relativo all'onorevole Frasca, deputato all'epoca dei fatti.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (vedi resoconto stenografico pag. 28).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento non concernono opinioni espresse dall'onorevole Frasca nell'esercizio delle sue funzioni.

IGNAZIO LA RUSSA, *Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio*, rileva che il caso in esame trae

origine da un procedimento penale avviato nei confronti dell'onorevole Frasca, deputato all'epoca dei fatti, per il reato di cui agli articoli 110 e 416-bis del codice penale; la Giunta ha deliberato di proporre all'Assemblea di ritenere che i fatti per i quali è in corso il procedimento non concernono opinioni espresse da un parlamentare nell'esercizio delle sue funzioni.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

SERGIO COLA ritiene che la Camera non avrebbe dovuto essere investita dalla questione in esame, atteso che l'ipotesi contestata non sussisteva all'epoca dei fatti, in cui l'onorevole Frasca era membro della Camera.

TIZIANA MAIOLO, rilevate alcune anomalie del caso in esame, dichiara che, nel caso in cui non si ritenesse di procedere ad un riesame della questione, voterà in maniera difforme dalla proposta della Giunta.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione del doc. IV-ter, n. 59-A.

LUIGI SARACENI ritiene che i rilievi prospettati dai deputati Cola e Maiolo ottengano al merito della vicenda in esame e che, pertanto, non possano essere richiamati ai fini della pronuncia prevista dall'articolo 68 della Costituzione; dichiara quindi voto favorevole sulla proposta della Giunta.

IGNAZIO LA RUSSA, *Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in*

giudizio, precisa che la proposta della Giunta non è maturata a seguito di una valutazione di merito ma è derivata dalla convinzione che l'ipotesi di reato contestata al parlamentare Frasca non è in alcun modo riconducibile con l'esercizio delle funzioni parlamentari; non ritiene quindi che si debba rinviare la questione alla Giunta.

SERGIO COLA ribadisce che l'ipotesi di reato configurata nei confronti del deputato Frasca è prevista da una norma entrata in vigore successivamente al periodo in cui si sarebbero svolti i fatti a lui imputati.

LUIGI SARACENI giudica irrilevanti le considerazioni testè svolte dal deputato Cola.

IGNAZIO LA RUSSA, *Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio*, precisato che il Senato ha già deliberato nel senso di negare l'insindacabilità, ritiene che l'Assemblea possa pronunciarsi.

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

Annunzio di petizioni.

MAURO MICHIELON, *Segretario*, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 34*).

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea e calendario dei lavori per il periodo 16-24 novembre 1998.

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario ed il calendario dei

lavori dell'Assemblea per il periodo 16-24 novembre 1998, predisposto nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 34*).

Votazione del doc. IV-ter, n. 59-A.

PRESIDENTE prende atto che è stata ritirata la richiesta di votazione nominale.

La Camera approva la proposta della Giunta.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 328 del 1998: Sezioni stralcio e disciplina transitoria espropriazione forzata (5237).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 2 novembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha replicato il rappresentante del Governo, avendo il relatore rinunciato alla replica.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione, avvertendo che gli emendamenti, ad eccezione del Dis. 1.1 della Commissione, si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge.

Comunica il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 36*).

Avverte altresì che la Presidenza non ritiene ammissibile l'articolo aggiuntivo Borrrometi 2.01.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1.4 e Dis. 1.1. della Commissione; ritira, pur dissentendo da tale decisione, l'emendamento 1.5 della Commissione ed annunzia che il deputato Parrelli ha ritirato i suoi emendamenti 1.1 e 1.2, sui quali comunque, con il dissenso del relatore, il parere della Commissione è contrario.

PRESIDENTE avverte che i gruppi di alleanza nazionale e forza Italia hanno fatto propri gli emendamenti Parrelli 1.1 e 1.5 della Commissione.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, si associa, sottolineando in particolare la contrarietà del Governo agli emendamenti Parrelli 1.1 e 1.5 della Commissione.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI precisa che il gruppo di alleanza nazionale fa proprio anche l'emendamento Parrelli 1.2.

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

PRESIDENTE avverte che i deputati che voteranno anche per conto di colleghi assenti saranno richiamati all'ordine ed esclusi dall'aula per il resto della seduta.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 1.4 della Commissione.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*, dichiara, per ragioni di coerenza, l'astensione sull'emendamento Parrelli 1.1., pur comprendendo le motivazioni che hanno indotto il rappresentante del Governo ad esprimere parere contrario.

ROBERTO MANZIONE dichiara di condividere il contenuto dell'emendamento Parrelli 1.1. ed annuncia voto favorevole, nonostante l'orientamento contrario del Governo.

FRANCESCO BONITO dichiara voto contrario sull'emendamento Parrelli 1.1.

PAOLO BECCHETTI, in parziale dissenso dall'orientamento espresso del gruppo di forza Italia, dichiara che si asterrà sull'emendamento Parrelli 1.1.

FABRIZIO CESETTI, parlando a titolo personale, dichiara voto favorevole sull'emendamento Parrelli 1.1.

GIOVANNI MARINO dichiara di non condividere le motivazioni del Governo nell'esprimere parere contrario sull'emendamento Parrelli 1.1. (*Il Presidente richiama all'ordine per la prima volta il deputato Santori*) ed invita l'Assemblea a votare a favore.

PIERLUIGI COPERCINI dichiara il voto favorevole del gruppo della lega nord (*Il Presidente richiama all'ordine per la prima volta il deputato Errigo*) sull'emendamento Parrelli 1.1.

LUIGI VITALI, nel ribadire le ragioni che hanno indotto il gruppo di forza Italia a fare proprio l'emendamento Parrelli 1.1., invita l'Assemblea ad esprimere, con «senso di responsabilità», un voto favorevole.

ANTONIO LEONE, in dissenso dal suo gruppo, dichiara l'astensione sull'emendamento Parrelli 1.1.

PRESIDENTE avverte che porrà in votazione congiuntamente l'emendamento Parrelli 1.1. ed il primo comma dell'emendamento 1.5 della Commissione, di contenuto identico, e successivamente l'emendamento Parrelli 1.2 ed il secondo comma dell'emendamento 1.5 della Commissione, di contenuto sostanzialmente identico.

ENNIO PARRELLI dà conto delle ragioni che lo hanno indotto a ritirare il suo emendamento 1.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Parrelli 1.1, fatto proprio dei gruppi di forza Italia e alleanza nazionale, e l'identico primo comma dell'emendamento 1.5 della Commissione.

ENNIO PARRELLI osserva che, a seguito della precedente votazione, è superfluo passare alla votazione del suo emendamento 1.2.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI ritira l'adesione del gruppo di alleanza nazionale all'emendamento Parrelli 1.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge la restante parte dell'emendamento 1.5 della Commissione ed approva l'emendamento Dis. 1.1 della Commissione.

PRESIDENTE passa all'esame dell'unico ordine del giorno presentato.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, accetta l'ordine del giorno Parrelli n. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

FRANCESCO BONITO dichiara il voto favorevole del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo.

LUIGI VITALI dichiara il voto contrario del gruppo di forza Italia ad un provvedimento che rischia di isolare il nostro Paese nel contesto europeo.

ROBERTO MANZIONE, pur non condividendone la complessiva articolazione, dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDR su un provvedimento comunque utile.

PIERLUIGI COPERCINI, ribaditi gli aspetti negativi del provvedimento in esame, dichiara il voto contrario del gruppo della lega nord.

GIOVANNI MARINO, ribaditi i rilievi critici formulati nel corso della discussione, dichiara il voto contrario del gruppo di alleanza nazionale.

ARMANDO VENETO, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo, osserva che le normative in esame è resa necessaria dalla grave situazione connessa all'eccessiva mole di arretrati.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 5237.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 3299: Delega per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (4230-B).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di 5 novembre scorso è da ultimo mancato il numero legale nella votazione dell'emendamento Conti 2.14.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Conti 2.14.

PIERGIORGIO MASSIDDA parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza quali emendamenti risultino ritirati.

PRESIDENTE avverte che sono stati ritirati gli emendamenti a firma del deputato Folena.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Cè 2.250, gli identici Carlesi 2.253 e Cé 2.149, nonché gli emendamenti Conti 2.11 e 2.13.

PIERGIORGIO MASSIDDA ritira il suo emendamento 2. 128.

GIULIO CONTI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.10.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Conti 2.10, Lucchese 2.84 e Conti 2.9.

PIERGIORGIO MASSIDDA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.114.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Massidda 2.114 e Lucchese 2.83, gli identici Cè 2.97 e Carlesi 2.8, nonché gli emendamenti Massidda 2.115, Conti 2.141, Massidda 2.116, Conti 2.142 e 2.143.

FABIO DI CAPUA auspica che, in fase di approvazione dei decreti attuativi, il Governo recepisca l'esigenza prospettata dall'emendamento Massidda 2.117.

PIERGIORGIO MASSIDDA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.117.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Massidda 2.117, Lucchese 2.73, Carlesi 2.140, Conti 2.144 e Massidda 2.129.

PIERGIORGIO MASSIDDA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.119.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Massidda 2.119 e 2.130, Cè 2.99 e Massidda 2.131.

Per un richiamo al regolamento.

ALBERTO LEMBO parlando per un richiamo all'articolo 79, comma 12, del regolamento, chiede alla Presidenza se sia stata effettivamente consentito ai relatori di minoranza sui documenti di bilancio di presentare la relazione senza testo alternativo.

PRESIDENTE conferma che, in considerazione della particolare natura della sessione di bilancio, ha ritenuto di con-

sentire che i relatori di minoranza non presentassero necessariamente un testo alternativo.

ALBERTO LEMBO, ritenendo che non rientri tra le facoltà del Presidente della Camera interpretare una norma di carattere generale del regolamento in senso derogatorio con riferimento alla sola sessione di bilancio, invita la Presidenza a rivedere la decisione assunta, investendo della questione la Giunta per il regolamento.

PRESIDENTE ribadisce che la sessione di bilancio è disciplinata da una specifica procedura; per tale ragione, ha ritenuto che a tale fase potesse non estendersi la previsione di cui all'articolo 79. Riconosciuto che sarebbe stato opportuno informare della decisione tutti i presidenti di gruppo, chiede al deputato Lembo se insista nella sua richiesta di convocare la Giunta per il regolamento.

ALBERTO LEMBO non insiste e chiede di saper se la decisione del Presidente debba essere intesa come facoltà oppure come un obbligo per i relatori di minoranza.

PRESIDENTE chiarisce che si tratta di una facoltà.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cè 2.100, 2.101, 2.102, 2.104, Calderoli 2.148 e Massidda 2.120.

GIULIO CONTI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.151.

PIERGIORGIO MASSIDDA chiede chiarimenti al Governo in riferimento ai reparti di geriatria.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI si associa alla richiesta di chiarimenti.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*, fa presente che la normativa in oggetto risponde alle preoccupazioni rappresentate, atteso che la costruzione della RSA è condizione necessaria per consentire ai presidi ospedalieri di dotarsi di reparti di geriatria.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Conti 2.151.

GIULIO CONTI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.150.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Conti 2.150, Cè 2.105, 2.106 e 2.107.

BEPPE PISANU segnala irregolarità nelle votazioni.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lucchese 2.67 e Massidda 2.122.

PIERGIORGIO MASSIDDA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.123.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Massidda 2.123.

GIULIO CONTI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.145.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Conti 2.145.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI chiede chiarimenti in merito alla formulazione della lettera *qq*) del comma 1 dell'articolo 2.

(La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cè 2.108.

ALESSANDRO CÈ ribadisce la richiesta al ministro di chiarire il contenuto del comma 1, lettera *qq*), dell'articolo 2.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*, precisa che la formulazione della lettera in questione rappresenta un modo per garantire la continuità dei servizi assistenziali, anche attraverso l'eventuale rinnovo di convenzioni; si tratta, in sostanza, di venire incontro a quegli operatori che non reputino opportuno un passaggio automatico al servizio sanitario nazionale.

PIERGIORGIO MASSIDDA, ricordate le osservazioni formulate dal Comitato per la legislazione, sottolinea la scarsa chiarezza del testo in esame.

CARLO GIOVANARDI ribadisce i rilievi critici in ordine alla scarsa chiarezza del testo.

FABIO DI CAPUA osserva che il testo del comma 1, lettera *qq*) dell'articolo 2 può dare luogo ad equivoci interpretativi e dovrebbe pertanto essere corretto.

ANTONIO SAIA ribadisce che la disposizione in esame va interpretata come volontà di non sopprimere il servizio di guardia medica, soprattutto nei piccoli centri.

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore*, ritiene che l'intervento del ministro della sanità abbia in qualche modo fugato le preoccupazioni sottese all'emendamento Cè 2.108.

GIUSEPPE DEL BARONE propone di riformulare la norma in modo da evitare dubbi interpretativi.

ALESSANDRO CÈ ritiene che la reiezione del suo emendamento 2.198 non precluda la possibilità di presentare un ordine del giorno.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Massidda 2. 124; approva quindi l'articolo 2.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore*, invita al ritiro di tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 4, esprimendo altrimenti parere contrario.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*, si associa.

ALESSANDRO CÈ esprime perplessità in ordine all'ammissibilità di alcune parti dell'articolo 4.

PIERGIORGIO MASSIDDA lamenta che non sia tenuto conto delle osservazioni del Comitato per la legislazione in ordine ad incongruità presenti nel testo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cé 4.1 e Massidda 4.2.

PIERGIORGIO MASSIDDA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4.3.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Massidda 4.3 ed approva l'articolo 4.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore*, invita al ritiro di tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 5, riservandosi eventualmente di proporre, con riferimento ad alcuni di essi, la presentazione di ordini del giorno.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, pur manifestando perplessità in ordine all'articolo 5, ritiene

di non sollevare obiezioni formali per consentire l'approvazione del provvedimento; il ministero di grazia e giustizia, tuttavia, si riserva una più puntuale valutazione della materia relativa alla medicina penitenziaria nell'esercizio della delega. Esprime infine apprezzamento per l'ordine del giorno Olivieri n. 9.

GIULIANO PISAPIA, nel dichiarare di non condividere l'inserimento nel provvedimento in esame di norme concernenti la medicina penitenziaria, la cui disciplina richiede una complessiva revisione da attuare in altra sede, ricorda di aver presentato un emendamento soppressivo dell'articolo 5 ed un altro volto a ripristinare il testo originario dello stesso articolo.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*, premesso che il Governo non aveva chiesto la delega in materia di medicina penitenziaria, ribadisce l'invito a ritirare gli emendamenti presentati, assicurando peraltro che il Governo si muoverà esclusivamente nelle direzioni di fornire maggiore assistenza ai detenuti.

FRANCESCO STAGNO D'ALCONTRES nel condividere la posizione espressa dal deputato Pisapia, ritiene che i problemi della medicina penitenziaria debbano essere affrontati in un autonomo provvedimento.

LUIGI OLIVIERI invita il deputato Pisapia e ritiene il suo emendamento 5.21 ed a convergere sull'ordine del giorno n. 9, che affronta adeguatamente le materie.

GIUSEPPE DEL BARONE, parlando a titolo personale, sottolinea le gravi disfunzioni del sistema di medicina penitenziaria giudicando inopportune le soluzioni previste dal provvedimento in esame.

GIULIO CONTI, nell'esprimere perplessità sulle normative in oggetto, paventa il

rischio di concedere al Governo una delega « al buio ».

ANTONIO SAIA, nel concordare con le osservazioni del ministro della sanità, ritiene opportuno riportare la medicina penitenziaria nell'ambito del Servizio sanitario nazionale.

PIERGIORGIO MASSIDDA, parlando a titolo personale, ribadisce l'esigenza di un provvedimento specifico che affronti la complessa materia delle medicine penitenziarie.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, parlando a titolo personale, ritiene che i gravi problemi della medicina penitenziaria non si possano risolvere inserendo quest'ultima nell'ambito del Servizio sanitario nazionale.

ELIO VELTRI invita il deputato Pisapia a ritirare il suo emendamento 5.21 ed a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

VINCENZO SINISCALCHI dichiara voto favorevole sull'emendamento 5.21.

PAOLO CUCCU, parlando a titolo personale, auspica che gli interventi finalizzati al riordino della medicina penitenziaria non si risolvano in uno « schiaffo » ai detenuti e non producano effetti deleteri sull'ordine pubblico.

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore*, precisato che la materia relativa alla medicina penitenziaria è oggetto di una delega specifica, rinnova al deputato Pisapia l'invito a ritirare il suo emendamento 5.21 — che peraltro condivide — ed a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

MAURA COSSUTTA osserva che il percorso indicato dal provvedimento è il più idoneo a contemplare le diverse esigenze.

RAFFAELE COSTA pur non concordando sul provvedimento di delega nel suo complesso, osserva che la medicina penitenziaria necessita di un intervento, sul quale comunque deve essere esercitata un'attenta vigilanza.

SANDRA FEI, parlando a titolo personale, preannuncia voto favorevole sull'emendamento Pisapia 5.21.

SERGIO COLA, parlando a titolo personale, osserva che il problema della medicina penitenziaria può essere risolto soltanto rafforzando le strutture operanti all'interno delle carceri; ne consegue l'ineadeguatezza della delega prevista dal provvedimento.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Carlesi 5.5, Pisapia 5.20 e Cè 5.30, nonché gli emendamenti Massidda 5.23 e 5.24.

ALESSANDRO CÈ ritiene che i risultati della sperimentazione non possono fungere da criteri e principi direttivi per l'emanazione di ulteriori decreti legislativi.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Conti 5.6.

GIULIANO PISAPIA ritira il suo emendamento 5.21, per evitare che possa risultare preclusa la possibilità di presentare un ordine del giorno sulla stessa materia.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Conti 5.7 e Baiamonte 5.25.

PIERGIORGIO MASSIDDA invita i colleghi della maggioranza ed i rappresentanti del Governo ad un maggiore rispetto per il mandato ad essi conferito.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Conti 5.8, 5.9, 5.10 e 5.22, Massidda 5.26, 5.27 e 5.28, nonché gli identici Massidda 5.29 e Conti 5.11; approva quindi l'articolo 5.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità, Ministro*, si associa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cè 6.2. Massidda 6.7 e 6.8 e Cè 6.3.

GIACOMO BAIAMONTE ritira il suo emendamento 6.4 e dichiara di trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Carlesi 6.1.

PIERGIORGIO MASSIDDA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 6.9.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Massidda 6.9 e 6.10.

GIACOMO BAIAMONTE ritira i suoi emendamenti 6.5 e 6.6.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 6.

PRESIDENTE passa agli ordini del giorno presentati, avvertendo che alcuni di essi contengono norme volte ad impegnare il Governo ad inserire, in sede di attuazione delle deleghe, determinate specifiche previsioni: la Presidenza li ha ritenuti ammissibili nella considerazione che con

tali ordini del giorno non si intenda modificare i principi ed i criteri direttivi della delega.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*, accetta gli ordini del giorno Detomas n. 1, Caveri n. 2, Bicocchi n. 3, Aceirno n. 4, Manzione n. 5, Saia n. 6, Volontè n. 7, Di Nardo n. 8, purché riformulato, Olivieri n. 9, purché siano apportate alcune correzioni formali, Bolognesi, n. 10, Di Capua n. 11, Conti n. 13, purché riformulato, Massidda n. 15, Cuccu n. 16 e Lucchese n. 17; per quanto riguarda l'ordine del giorno Valpiana n. 12, lo accetta ad eccezione dell'ultimo capoverso, che accoglie come raccomandazione; infine, accetta la prima parte dell'ordine del giorno Baiamonte n. 14, accoglie come raccomandazione il secondo capoverso e non accetta l'ultima parte del medesimo atto di indirizzo.

GIULIO CONTI accetta la proposta di riformulazione del suo ordine del giorno n. 13.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, parlando a titolo personale, dichiara l'astensione su tutti gli ordini del giorno, rilevando che il Presidente della Camera ha di fatto riconosciuto che gli impegni assunti dal Governo con l'accettazione degli ordini del giorno non vincolano l'Esecutivo ad adempierli.

PRESIDENTE ricorda di aver precisato che gli ordini del giorno devono essere considerati impegnativi nell'ambito delle disposizioni della legge; d'altro canto il ministro della sanità ha ritenuto di non poter accettare una parte di un ordine del giorno in contrasto con il testo del provvedimento.

GIOVANNI FILOCAMO dichiara l'astensione su tutti gli ordini del giorno, che non possono prevedere impegni al di là della mera applicazione della legge.

ROBERTO MANZIONE propone un'ulteriore riformulazione dell'ordine del giorno Di Nardo n. 8.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*, lo accetta.

GIUSEPPE BIOCCHI insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 3, nonché dei successivi proposti dai deputati dell'UDR, al fine di conferire maggiore solennità agli impegni assunti dal Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli ordini del giorno Bicchieri n. 3, Acierno n. 4, Manzione n. 5, Volontè n. 7, Di Nardo n. 8, nel testo riformulato e Di Capua n. 11.

TIZIANA VALPIANA accetta di considerare l'ultimo capoverso del suo ordine del giorno n. 12 come raccomandazione al Governo, aderendo alle considerazioni del ministro della sanità.

PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno Baiamonte n. 14 sarà posto in votazione per parti separate.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il primo comma e respinge il secondo comma dell'ordine del giorno Baiamonte n. 14.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

ALESSANDRO CÈ dichiara il voto contrario del gruppo della lega nord su un provvedimento che non affronta i problemi di fondo del Servizio sanitario nazionale.

GIUSEPPE FIORONI dichiara il voto favorevole del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo su un provvedimento volto a promuovere l'affermazione del diritto alla salute.

PIERGIORGIO MASSIDDA, ribadite le riserve e le preoccupazioni espresse sul contenuto del provvedimento, sottolinea l'esigenza di anteporre la tutela dei cittadini agli interessi di partito e di schieramento.

GLORIA BUFFO chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto finale in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

GIOVANNI FILOCAMO, richiamati gli aspetti negativi del provvedimento, sottolinea in particolare l'impostazione statalista che si vuole conferire alla sanità.

TIZIANA VALPIANA dichiara il voto favorevole dei deputati di rifondazione comunista su un provvedimento di grande rilievo, che si inquadra in una logica di salvaguardia della sanità pubblica.

ANTONIO SAIA, ribadita l'esigenza di procedere ad una riorganizzazione del Servizio sanitario nazionale, dichiara il voto favorevole del gruppo comunista sul provvedimento in esame.

GIUSEPPE BIOCCHI, pur esprimendo perplessità e riserve su molte parti del provvedimento, dichiara che i deputati dell'UDR esprimeranno un voto favorevole e si impegneranno affinché sia data attuazione agli ordini del giorno.

GIULIO CONTI, nel ribadire la netta contrarietà ad un modello di riforme sanitarie che contrasta con i principi di libera scelta del medico e di tutela dei malati, dichiara il voto contrario del gruppo di alleanza nazionale sul provvedimento.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, ribadite le valutazioni critiche sul provvedimento, dichiara voto contrario.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 4230-B.

Sull'ordine dei lavori.

SANDRA FEI richiama l'attenzione della Presidenza sulla grave circostanza per la quale il deputato Corsini, sebbene impegnato a Brescia nella compagna elettorale, risulta aver preso parte alle votazioni effettuate in aula; invita pertanto il Presidente della Camera ad assumere i necessari provvedimenti.

PRESIDENTE assicura che disporrà le opportune verifiche; si rammarica tuttavia che la segnalazione non sia intervenuta con maggiore tempestività.

ALESSANDRO CÈ associandosi alle considerazioni svolte dal deputato Fei, sollecita la Presidenza ad assumere opportune iniziative.

PRESIDENTE ribadisce l'impegno ad effettuare le opportune verifiche.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.

MARIO PEZZOLI sollecita la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 335 del 1998: Lavoro straordinario (approvato da Senato) (5349 ed abbinata proposta di legge n. 5021).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ELENA EMMA CORDONI, *Relatore per la maggioranza*, ricorda che il provvedimento recepisce il contenuto dell'intesa siglata dalle parti sociali, nel novembre 1997, in materia di lavoro straordinario.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI PETRINI

ELENA EMMA CORDONI, *Relatore per la maggioranza*, rileva altresì che il provvedimento, pur parziale, fissa i limiti e le fattispecie nel cui ambito è ammesso il ricorso al lavoro straordinario.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

ELENA EMMA CORDONI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda infine la rapida approvazione del disegno di legge di conversione n. 5349.

Sull'ordine dei lavori.

LUIGI OLIVIERI precisa di aver votato erroneamente, nel corso della seduta odierna, anche per conto del collega Corsini, che non ne era al corrente; si scusa per l'accaduto e preannunzia l'intenzione di « autosospendersi » non partecipando alle votazioni della seduta di domani.

PRESIDENTE, preso atto dell'intenzione del deputato Olivieri di « autosospendersi » informa che il deputato Corsini, messo al corrente di quanto accaduto aveva già chiesto alla Presidenza di effettuare la ritenuta sulla sua indennità di diaria; coglie infine l'occasione per invitare tutti i colleghi ad un comportamento consono alla dignità dei lavori parlamentari.

EUGENIO DUCA assicura che la settimana scorsa il collega Corsini era presente a Roma.

Si riprende la discussione.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI**

ANTONINO GAZZARA, *Relatore di minoranza*, denuncia l'atteggiamento della maggioranza nel corso dell'esame del provvedimento in Commissione. Raccomanda fin d'ora l'approvazione degli emendamenti volti a ripristinare il testo originario del decreto-legge, inopportuna-mente modificato dal Senato.

GIOVANNI ALEMANNI, *Relatore di minoranza*, manifesta, a nome del gruppo di alleanza nazionale, inquietudine ed allarme in relazione al provvedimento in esame, rilevando che il Senato vi ha introdotto modifiche che stravolgono il testo originario del provvedimento, che recepisce un accordo raggiunto tra le parti sociali: assicura che l'opposizione lotterà per correggere gli errori commessi e rileva che, in caso contrario, sarebbe preferibile lasciar decadere il decreto-legge.

LUIGI VIVIANI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GIANCARLO LOMBARDI, espresso un giudizio negativo sulle modifiche del Senato, che introducono nel testo elementi eccessivamente restrittivi, preannuncia la disponibilità, da parte del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo, a ritirare una serie di emendamenti, purché resti un segno chiaro delle osservazioni svolte.

EUGENIO VIALE si dichiara contrario al provvedimento in esame che, mentre sarebbe stato accettabile nella sua stesura originaria, appare non più condivisibile

alla luce delle modifiche introdotte dal Senato, che ne hanno stravolto il contenuto.

PRESIDENTE contata l'assenza del deputato Acierno, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

PAOLO COLOMBO, premesso che il Governo avrebbe dovuto limitarsi ad adottare un provvedimento urgente in vista del recepimento della direttiva comunitaria, fa presente che, qualora non dovessero essere accolti emendamenti migliorativi del testo, il gruppo della lega nord assumerà un orientamento negativo sul disegno di legge in discussione, ai limiti dell'ostruzionismo.

GIORGIO GARDIOL, ricordato che i deputati verdi hanno espresso un giudizio critico sul decreto-legge n. 335 del 1998 sin dalla sua presentazione, osserva che lo straordinario non può essere considerato un elemento di flessibilità del lavoro; auspica inoltre che il provvedimento, qualora non sia migliorato nell'interesse dei lavoratori, venga approvato nel testo licenziato dal Senato.

PRESIDENTE costata l'assenza del deputato Taborelli, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

LUCA CANGEMI, sottolineato che il provvedimento in discussione ha inferto un duro colpo alla legislazione sul lavoro, esprime un giudizio negativo sul Testo, preannunciando che i deputati di rifondazione comunista condurranno una battaglia, in sede di esame degli emendamenti, per modificare il decreto-legge.

PRESIDENTE constata l'assenza dei deputati Colucci e Santori, iscritti a parlare; si intende che vi abbiano rinunciato.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, rilevato che le modifiche introdotte dal Senato hanno ulteriormente peggiorato il testo del provvedimento, già « discutibili », stigmatizza la determinazione dimostrata dal Governo D'Alema nel creare i presupposti

per la legge sulla riduzione a 35 ore dell'orario di lavoro e ribadisce la convinta contrarietà del gruppo di forza Italia.

ALFREDO STRAMBI, pur giudicando il provvedimento non funzionale all'obiettivo della riduzione dell'orario di lavoro, ne riconosce l'urgenza e la necessità e rivendica l'autonomia di giudizio del Parlamento rispetto alle intese siglate dalle parti sociali.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali, avvertendo che i relatori di minoranza rinunciano alla replica.

ELENA EMMA CORDONI, *Relatore per la maggioranza*, rinuncia alla replica.

LUIGI VIVIANI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, rileva che il Governo ritenendo necessaria la

conversione del decreto-legge in discussione, è disponibile a prendere in considerazione eventuali proposte di modifica del testo, purché realistiche; a tal fine è necessario che l'opposizione assuma un atteggiamento di maggiore responsabilità.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 11 novembre 1998, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 125).

La seduta termina alle 21,55.